

LA STORIA. È stato preso di mira il supermercato Pam in viale Trento

# Rubano il pesce per festeggiare la scarcerazione

La polizia ha denunciato due nomadi di 25 e 35 anni che abitano da molto tempo nel campo di via Cricoli. Avevano nascosto nei borsoni merce per 151 euro

Valentino Gonzato

Festeggiare l'uscita dal carcere di un parente con un lauto pasto a base di pesce è più che lecito. Ma il conto del supermercato dove si va a fare la spesa per prendere il cibo da servire al banchetto va pagato, altrimenti c'è il rischio di scambiarsi i ruoli con l'ex galeotto. Invece, due donne di 25 e 35 anni, che abitano nel campo nomadi di via Cricoli, secondo la polizia hanno saccheggiato il banco del pesce del Pam di viale Trento e nascosto un paio di chili di code di gambero all'interno di due grosse borse. Una guardia giurata le ha però smascherate e ha chiamato la questura, che le ha denunciate.

Il furto è stato tentato mercoledì. Le nomadi, tra loro cognate, sono state notate dall'addetto alla sicurezza non appena hanno messo piede nel supermercato. Da quel momento l'uomo non ha staccato loro gli occhi di dosso

nemmeno per un istante. Le due donne si sono subito dirette al banco del pesce, dove sono rimaste per parecchi minuti; mentre una faceva da palo e allo stesso tempo cercava di nascondere la complice, quest'ultima ha arraffato le code di gambero e le ha infilate nelle borse. Sono poi andate nel reparto surgelati e hanno fatto incetta di barattoli di gelato al gusto fior di fragola. Dopodiché, hanno fatto una capatina tra gli scaffali delle bibite e alla fine si sono presentate alla cassa, mettendo sul nastro trasportatore soltanto un paio di confezioni di generi alimentari.

La cassiera ha battuto lo scontrino, le nomadi hanno pagato pochi spiccioli e si sono incamminate verso l'uscita pensando di averla fatta franca. Quando stavano per inforcicare la porta, però, sono state bloccate dalla guardia giurata che le ha invitate ad andare assieme nell'ufficio del direttore.

Dai borsoni è spuntata una

refurtiva del valore di 151 euro: oltre ai crostacei, c'erano pure ventiquattro confezioni di gelato, quattro lattine di bevande energizzanti, due bottiglie di bibite, un flacone di bolle di sapone e un paio di ciabatte da spiaggia.

A quel punto, l'addetto alla sicurezza ha contattato il 113 per chiedere l'intervento di una volante in viale Trento. Davanti ai poliziotti le nomadi hanno candidamente ammesso che tutta quella merce sarebbe servita per preparare il pasto di bentornato a casa in onore del marito di una delle due, che il giorno prima aveva finito di scontare una condanna in una cella del San Pio X. Le due donne sono poi salite sull'auto della pattuglia e accompagnate in questura. Alla fine, se la sono cavata solamente con una denuncia, ma hanno corso il pericolo di non prendere parte ai festeggiamenti, perché potevano finire dietro le sbarre dando il cambio al parente. •



Le code di gambero sarebbero state servite durante un banchetto

## Il precedente

**I BRINDISI AL BATTESIMO E LA BIRRA TRAFUGATA**  
Dal banchetto di pesce in onore del parente scarcerato, ai brindisi con la birra rubata per festeggiare il battesimo di un neonato.

Lo scorso dicembre, la polizia aveva rinvenuto in un salone della Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice in strada Saviabona gran parte dei 500 fusti prelevati qualche giorno

prima dallo spaccio "Grandi Birre" di strada Marosticana. Parlando con i gestori del salone, gli agenti avevano verificato che la sera precedente alla scoperta si era svolta la festa per il battesimo del figlio di una coppia che abita nel campo di via Cricoli e che durante le libagioni erano state servite proprie le bionde trafugate dal magazzino. Il caso è ancora sotto la lente di ingrandimento della polizia.

**INCHIESTA.** Irregolarità accertate a febbraio  
**Non sarà più circolo**  
**Al "Ca' di Dennis"**  
**vengono tolti i sigilli**

La polizia l'aveva sequestrato  
Ora la decisione della procura

Il pubblico ministero Claudia Brunino ha disposto la revoca del sequestro del locale "Ca' di Dennis" di via Zamenhof 423, in città, accogliendo così l'istanza presentata dall'avvocato Elisa Arena, che assiste la titolare della società conduttrice dell'immobile.

I sigilli erano scattati al termine del controllo effettuato dalle volanti nella notte tra sabato 6 e domenica 7 febbraio, durante il quale i poliziotti avevano trovato all'interno del circolo una decina di persone sprovviste della tessera di soci.

La serata inoltre era stata pubblicizzata su internet, contravvenendo alla legge sui pubblici spettacoli. Per questo motivo, la questura aveva disposto il sequestro preventivo del locale gestito da Dennis Taylor, cittadino ghanese, di 33 anni, e Alex Zocchetta, vicentino, di 36, entrambi assistiti dall'avvocato Andrea Balbo.

I titolari si erano subito difesi sostenendo che quella sera era in corso una festa privata e che nel giro di pochi giorni avrebbero messo in regola il locale. Il sequestro era poi stato convalidato dal giudice per le indagini preliminari, Stefano Furlani.



I sigilli al "Ca' di Dennis"

Ora la proprietà del locale ha deciso di convertire il circolo privato in un locale aperto al pubblico e per questo verranno realizzati dei lavori di ristrutturazione che porteranno alla messa a norma dell'immobile portando al cambio di destinazione dell'esercizio commerciale.

Gli agenti delle volanti quindi, in base al decreto di revoca del sequestro firmato dal sostituto procuratore, provvederanno a togliere i sigilli all'ex circolo di via Zamenhof che potrà dunque iniziare la sua nuova gestione. • M.B.